

Relazione della Commissione sugli esiti dell'inchiesta

INCHIESTA PUBBLICA
PROCEDIMENTO VIA PER IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS DERIVANTE DA TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RSU E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE

Andrea PASETTI — Presidente della Commissione
Roberta ACCUMOLI
Cristina CALVI
Monica PENCO
Gaetano SCHENA

INCHIESTA PUBBLICA
PROCEDIMENTO VIA PER IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA BIOGAS DERIVANTE DA TRATTAMENTO ANAEROBICO DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RSU E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI
COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE

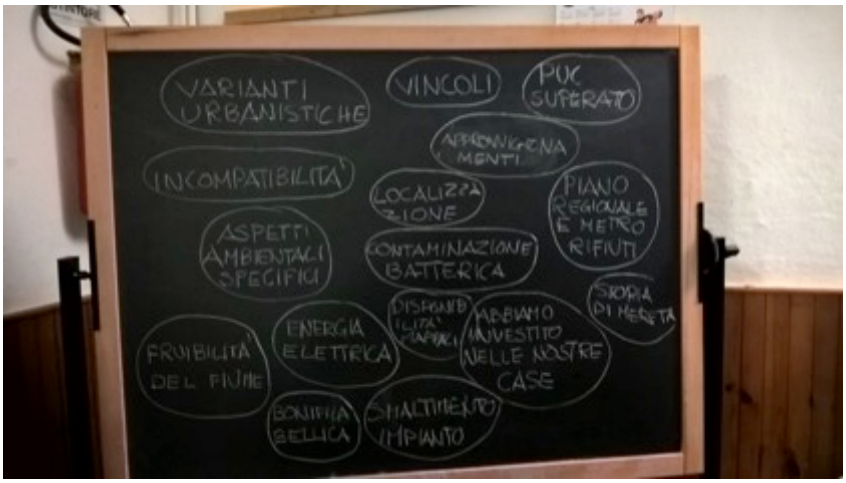
Relazione della Commissione sugli esiti dell'inchiesta

Premesse

- La Commissione è stata costituita ai sensi dell'art. 11 comma 5 della L.R. 38/1998 con la nomina del Presidente da parte del Dirigente del Settore VIA della Regione Liguria e successivamente integrata con 4 Commissari, di cui 3 scelti direttamente dal Presidente ed uno indicato dall'Associazione Isolese Ambientalista.
- I lavori della Commissione hanno preso avvio quando il procedimento di valutazione sull'autorizzazione della proposta era in uno stato molto avanzato, ed in presenza di una forte opposizione, organizzata da parte di associazioni e soggetti locali. Non essendo stata avviata nella fase preliminare, quando si sarebbero potute concordare le scelte fondamentali dell'impianto (localizzazione, caratteristiche tecniche, compensazioni ambientali, ecc.), l'inchiesta si è dovuta limitare a documentare e registrare le diverse posizioni dei portatori di interesse, e non ha prodotto quindi ipotesi di superamento del conflitto.
- Gli scambi di idee, gli approfondimenti dei temi ed i materiali prodotti nel corso dell'inchiesta forniscono comunque interessanti spunti per la valutazione dell'iniziativa in oggetto e per possibili futuri miglioramenti dei quadri programmatori e normativi degli Enti pubblici interessati.

Modalità di svolgimento dell'inchiesta

- Per la conduzione dell'inchiesta, il cui obiettivo, come sopra richiamato, è stato quello di raccogliere nel modo più ampio possibile le diverse opinioni, spesso sostenute da argomentazioni tecniche, e di confrontare i contributi dei soggetti portatori di interesse, la Commissione ha utilizzato come riferimento diversi esempi e modelli di processi partecipativi, in parte di diretta esperienza dei componenti della Commissione.
- Considerate le caratteristiche dell'inchiesta, è stato utilizzato un percorso focalizzato su tre incontri pubblici, e sull'utilizzo di una specifica cartella sul sito della Regione Liguria dedicato ai procedimenti VIA in corso, nel quale sono stati pubblicati tutti gli elementi significativi.
- Il primo incontro pubblico si è svolto in data 19/05/2016, con la riserva di verificare la legittimità del procedimento VIA in corso (tale verifica condotta dai competenti Uffici giuridici regionali ha successivamente dato esito positivo), ed è stato finalizzato ad una ricognizione delle problematiche relative alla proposta di impianto, che sono state sintetizzate su una lavagna presente nella sala dove si è svolto l'incontro.



Problematiche emerse nel corso del primo incontro

- Il secondo incontro pubblico si è svolto in data 21/07/2016 ed è stato finalizzato all'approfondimento dei temi emersi nel primo incontro attraverso la formazione di due tavoli tematici composti da un numero limitato di partecipanti (nella cartella dedicata sono state preventivamente pubblicate le regole dei tavoli): il primo ha affrontato le questioni relative agli strumenti della pianificazione e alla sostenibilità economica dell'impianto; il secondo al funzionamento dell'impianto ed agli aspetti ambientali.

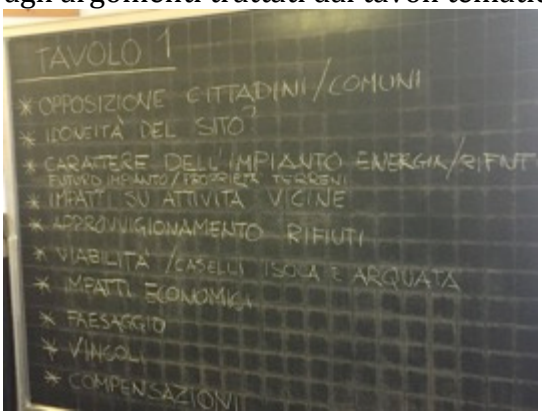


Il primo tavolo tematico

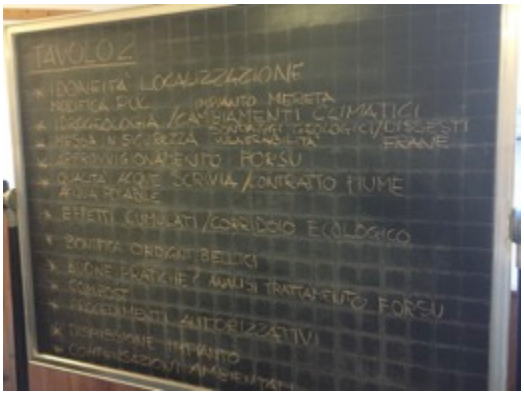


Il secondo tavolo tematico

- Il terzo incontro si è svolto in data 03/08/2016 con lo scopo di condividere gli esiti del lavoro svolto nei due tavoli tematici, in modo da poter integrare eventuali carenze rispetto a quanto già emerso, ovvero di rendere più chiara l'esposizione delle diverse posizioni. In effetti nel corso del dibattito sono stati forniti alcuni elementi integrativi agli argomenti trattati dai tavoli tematici, che sono stati riportati sulla lavagna.



Elementi integrativi primo tavolo



Elementi integrativi secondo tavolo

Elementi di contesto

- Si rileva che la partecipazione agli incontri pubblici è stata numerosa (mediamente 100 - 120 presenze) in particolare per quanto riguarda i rappresentanti di interessi locali: oltre ai proponenti ed ai tecnici da essi incaricati, i residenti nelle frazioni vicine all'impianto, cittadini, amministratori e associazioni locali, tecnici comunali, esponenti di associazioni ed enti pubblici dei territori oltre i confini regionali ecc.
- Sono stati invitati ma non hanno partecipato rappresentanti di interessi generali: Città metropolitana, associazioni imprenditori, associazioni ambientaliste non locali, sindacati lavoratori, ecc.
- L'impressione della Commissione è che l'inchiesta abbia ottenuto un gradimento generale e che si sia svolta in modo ordinato e aperto ai contributi ed ai pareri di tutti gli interessati.
- Qualità degli interventi: molti intervenuti hanno illustrato le loro posizioni avendo preventivamente approfondito i temi che hanno trattato e sono state fornite documentazioni scritte che si allegano alla presente relazione.
- Qualità dell'ascolto: come già accennato l'inchiesta si è svolta in presenza di un forte contrasto di opinioni tra il proponente ed i rappresentanti di interessi locali, non potendosi configurare ipotesi di composizione di tale conflitto; tuttavia entrambi le parti hanno dimostrato una costante attenzione alle dichiarazioni dell'altra parte ed hanno cercato di confutare le diverse opinioni sulla base di dati ed elementi oggettivi, senza prevaricazioni. In alcuni casi il dialogo ha favorito la condivisione di analisi delle problematiche sollevate, ed il proponente ha concordato sulla validità di alcune osservazioni.

Sintesi dei temi e indicazione degli argomenti per i tavoli tematici

- Come sopra accennato, l'approfondimento dei temi pertinenti la realizzazione dell'impianto è avvenuto nell'ambito di due tavoli tematici; la discussione è stata diretta e moderata dai componenti della Commissione che hanno presentato i temi specifici oggetto di approfondimento. Sui tavoli sono stati posti fogli in formato A3 con l'elenco di tali temi allo scopo di facilitare la discussione.
- I temi proposti per il primo tavolo sono stati i seguenti.
    - La scelta della localizzazione dell'impianto è o non è coerente con le previsioni sul futuro del territorio?
        - Pianificazione regionale
        - Pianificazione della Città metropolitana
        - Pianificazione comunale
        - Previsioni degli abitanti e di altri soggetti pubblici e privati
    - Riguardo allo sviluppo socio economico locale la realizzazione dell'impianto porta benefici o produce un impoverimento?
        - Eventuali nuovi posti di lavoro
        - Indotto
        - Compensazioni relative agli spazi ed alle infrastrutture pubbliche
    - In un bilancio economico complessivo quali sono i costi e i benefici?
        - Smaltimento rifiuti
        - Generazione energia elettrica da biogas
        - Produzione compost
        - Costi per la chiusura definitiva dell'impianto
        - Garanzie economiche necessarie

  - Quali sono le norme e gli strumenti legislativi che devono essere applicati per l'approvazione del progetto di impianto?
    - I vincoli esistenti relativi alla localizzazione proposta
  - Il proponente ha o non ha piena titolarità riguardo ai terreni?

- I temi proposti per il secondo tavolo sono stati i seguenti.
  - La proposta di impianto fornisce garanzie per un buon funzionamento senza generare rischi ambientali?
    - Criticità rilevate e garanzie offerte
    - Esempi di strutture analoghe già realizzate e funzionanti
    - Approvvigionamenti di FORSU
    - Smaltimento, produzione di energia elettrica
  - Le strutture produttive dell'impianto si inseriscono o no nell'ambiente circostante?
    - Inserimento paesaggistico
    - Rapporto con il corso d'acqua e con i centri abitati
    - Relazione con il Contratto di fiume dello Scrivia
- Della discussione avvenuta nei due tavoli tematici è stata presa nota da parte dei componenti della Commissione che, nel terzo incontro a carattere assembleare, hanno relazionato sugli esiti del lavoro svolto dai tavoli. Di seguito si riportano in sintesi i contributi essenziali emersi, con le integrazioni apportate nel terzo incontro.

Esiti del primo tavolo, con le integrazioni del terzo incontro

- **Opposizione dei cittadini e del Comune; possibilità di acuire il conflitto sociale in caso di realizzazione dell'impianto.**
  I cittadini hanno reso nota l'opposizione alla realizzazione dell'impianto presso il sito proposto attraverso un comunicato dell'AIA (Associazione Isolese Ambientalista) di cui è stata data lettura da parte di un membro dell'Associazione stessa in entrambi i tavoli a inizio lavori (allegato 1). Alla posizione degli abitanti si è affiancata quella del Comune di Isola del Cantone, parimenti contrario alla realizzazione del biodigestore e altresì preoccupato della possibilità che l'opposizione alla costruzione dell'impianto vada ad aumentare la distanza tra cittadini e istituzioni, alimentando il rischio di conflitto. Anche i Comuni di Arquata Scrivia, Vignole Borbera, Borghetto Borbera, Stazzano, Ronco Scrivia e Novi Ligure hanno espresso parere contrario sulla realizzazione dell'impianto, con specifiche delibere; risultano anche espressi pareri tecnici della Provincia di Alessandria, Settore Direzione Ambiente e della Regione Piemonte, Settore Direzione Ambiente (vedi allegato 1).
- **Idoneità del sito.**
  - Distanze dai centri abitati
  - Definizione di centro abitato

  Buona parte della discussione del tavolo si è focalizzata sul tema dell'idoneità del sito come sede per la realizzazione dell'impianto. In particolare, è stata rilevata la necessità di approfondire la questione relativa alle distanze dell'eventuale biodigestore rispetto ai centri abitati.



La localizzazione del sito rispetto agli insediamenti esistenti

Le argomentazioni si sono indirizzate lungo due direttrici: 1) la definizione di centro abitato secondo il Codice della strada e la conseguente considerazione di Isola del Cantone o di Prarolo come centro abitato più vicino al sito; 2) le norme in materia di fascia di rispetto.

- **Carattere dell'impianto: produzione energia e smaltimento rifiuti (conseguenze legali sul procedimento e sul rilascio delle autorizzazioni).**
  Tema alquanto dibattuto è stato quello relativo alla connessione tra le caratteristiche dell'impianto (gestione dei rifiuti ovvero produzione di energia elettrica) e le conseguenze normative emergenti da tali prerogative (possibilità o meno di applicare il D.Lgs. 387/2003). In particolare, è stato rilevato come – nel caso in cui la finalità principale sia identificata nello smaltimento dei rifiuti – si apra una ulteriore questione in merito alla proprietà dei terreni e alla relativa disponibilità dei mappali riguardanti il sito in questione (vedi allegato 2).
- **Conseguenze su iniziative dell'imprenditorialità locale per i temuti impatti ambientali dell'impianto.**
  Preoccupazione è emersa dai rappresentanti dell'imprenditoria locale in merito alle eventuali ricadute negative sul piccolo distretto industriale limitrofo al sito individuato come sede per il biodigestore. In particolare si richiedono rassicurazioni relativamente al rischio di contaminazione batterica anche in relazione ad eventi non prevedibili e quindi non considerati in fase di progettazione dell'impianto.
- **Approvvigionamento rifiuti e previsioni dei piani regionale e metropolitano.**
  Tema molto discusso quello relativo all'approvvigionamento dei rifiuti necessari al funzionamento dell'impianto di biodigestione nell'ambito dei vari piani di smaltimento dei rifiuti attivi ai diversi livelli istituzionali e in particolare del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche (vedi allegato 3) e del Piano della città Metropolitana di Genova vedi allegato 4). Nello specifico, emergono richieste di chiarimento in merito a: 1) compatibilità dell'impianto di Isola con le analoghe strutture nel genovesato e nei territori limitrofi già funzionanti o previste nei diversi Piani; 2) inserimento del sito nell'ottica della strategia futura del gestore unico. La preoccupazione è soprattutto rivolta al rischio che – una volta attivo – l'impianto di Isola incontrerebbe difficoltà nella fase di approvvigionamento della materia prima e potrebbe non funzionare a pieno regime. Per mantenere i livelli di produzione previsti potrebbero quindi verificarsi approvvigionamenti al di fuori dell'ambito metropolitano, anche extra regionali, con conseguenti problematiche relative alla qualità del rifiuto ed al suo trasporto (vedi anche punto successivo) (sul tema vedi allegato 5).

- **Ricadute sulla viabilità.**
  Date le caratteristiche del progetto relativo al biodigestore – e l'assenza del terminale ideale con l'impianto di compostaggio a seguito della mancanza di spazio nel luogo selezionato – è plausibile la necessità di trasportare il materiale altrove. Ciò comporta una riflessione in merito agli eventuali impatti sulla viabilità del territorio comunale e delle zone limitrofe (aumento del passaggio di mezzi pesanti), eventualmente aggravata dalla particolare conformazione del casello autostradale di Isola del Cantone tale per cui mezzi di dimensioni maggiori non potrebbero usufruirne e sarebbero costretti ad uscire/entrare a Ronco Scrivia e/o a Vignole Borbera e transitare sulla statale. È stata anche evidenziata la criticità dell'accesso al sito in periodo invernale in presenza di nevicate o di precipitazioni metereologiche intense.
- **Impatti economici generali (posti di lavoro, valori immobiliari, ecc.).**
  Poco dibattuto – ma comunque affrontato – è il tema delle ricadute dell'impianto dal punto di vista economico e in particolare dell'impatto sull'occupazione e sul valore immobiliare delle abitazioni site in prossimità del luogo selezionato per ospitare l'impianto. Non si è comunque entrati nello specifico delle questioni, lasciandole a mo' di spunti per ulteriori approfondimenti.
- **Impatto paesaggistico (ponte storico ferroviario).**
  Sebbene si riconosca l'assenza di beni architettonico-paesaggistici vincolati presso il sito individuato per ospitare l'impianto di biodogestione, emerge preoccupazione per il contrasto con un possibile progetto di valorizzazione paesaggistica dell'antico ponte ferroviario in mattoni sito in prossimità dell'eventuale impianto, nell'ambito delle azioni promosse dal Contratto di fiume dello Scrivia o di altre iniziative per il rilancio dell'entroterra da parte della Città metropolitana.



Il ponte ferroviario nei pressi del sito proposto per l'impianto

- **Approfondimento sui vincoli.**
  Occorre approfondire gli aspetti vincolistici sia di natura urbanistica sia ambientali, trattati – come si evince dal parere del Comune di Arquata Scrivia (vedi allegato 1) – in maniera non esaustiva e, soprattutto, non omogenea nelle diverse sintesi proposte.
- **Compensazioni proposte.**
  Ulteriori riflessioni si raccomandano per quanto riguarda le eventuali compensazioni e mitigazioni per il territorio isolese. Durante la discussione sono stati brevemente accennati due punti: 1) ricaduta occupazionale; 2) agevolazioni sul processo di smaltimento dei rifiuti per il Comune di Isola del Cantone con benefici economici per il

bilancio comunale e conseguentemente per i cittadini (sconti sulla tariffa dei rifiuti, peraltro considerata illegittima dal Comune di Isola).

Esiti del secondo tavolo, con le integrazioni del terzo incontro

- **Ubicazione impianto.**
  Più volte da parte dei soggetti portatori di interesse della valle è stata chiesta la motivazione della scelta dell'ubicazione dell'impianto ad Isola del Cantone.
  In risposta è stata portata all'attenzione del tavolo la pianificazione della gestione del rifiuto prevista dal piano della Regione Liguria e dal Piano della Città metropolitana che prendono in considerazione anche il Comune di Isola del Cantone.
  E' stata inoltre sottolineata la posizione del Comune che ha modificato nel 2015 l'articolo del PUC che dapprima prevedeva la possibilità di realizzare l'impianto, ma dopo la modifica, tale possibilità è decaduta.
    - Idrogeologia del sito: necessità di approfondimenti
    - Aggiornamento dei dati pluviometrici rispetto alla situazione negli ultimi anni
    - Messa in sicurezza dell'impianto (barriere in caso di esondazione che interessi l'area)

  Da parte dei portatori di interesse è stata evidenziata la necessità di approfondimenti sotto il profilo dell'idrogeologia del sito soprattutto per quanto concerne l'aspetto di sicurezza idraulica dell'impianto dal momento che il franco idraulico risulterebbe lontano pochi metri rispetto all'alveo bagnato del corpo idrico (vedi allegato 6).
  In particolare sono state sottolineate le criticità relative alle situazioni metereologiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'area in oggetto. Infatti negli ultimi anni si sono verificati con frequenza eventi che normalmente si presentano ogni 200 anni. Pertanto devono essere riconsiderate le portate del corpo idrico in quanto queste raggiungono frequentemente livelli che compromettono la sicurezza dell'impianto (vedi allegato 7).
  A tal proposito sono state richieste la messa a dimora di barriere idrauliche verso il corpo idrico per prevenire eventuali esondazioni ed di conseguenza lo sversamento di materiale inquinante nel corpo idrico.
    - Dati discordanti nei materiali prodotti dal proponente

  Sono stati affrontati i temi che riguardano l'approvvigionamento della Forsu ed è stato chiesto al proponente di definire i siti di provenienza, i tragitti degli automezzi e le quantità di Forsu conferita in impianto.
- **Qualità delle acque: approfondire gli effetti cumulati e produrre simulazioni di eventuali sversamenti.**
  Sono stati affrontati i temi relativi alla qualità delle acque del torrente Scrivia. È stato riportato all'attenzione il Contratto di Fiume del Torrente Scrivia che ha come obiettivo principale la salvaguardia della qualità delle acque ed il raggiungimento dello stato di buona come previsto dalla Direttiva europea 2000/60.
  Il Contratto di Fiume è stato condiviso da tutti i comuni della valle Scrivia ed è stato sottoscritto il protocollo d'intesa nel 2014 (vedi allegato 8).
  Ad oggi, secondo le analisi ARPAL, le acqua del torrente si presentano con qualità in classe "sufficiente" e pertanto a rischio criticità. Secondo le previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte il torrente Scrivia dovrebbe raggiungere lo stato di "buono" entro il 2021.
  Occorre anche evidenziare che a valle dell'impianto sono attive captazioni d'acqua ad uso irriguo e ad uso potabile, con un bacino d'utenza complessivo di 150.000 persone (di cui 40.000 direttamente servite dalla captazione dello Scrivia).

L'ulteriore scarico in corpo idrico potrebbe compromettere il raggiungimento dell'obiettivo previsto dal PTA.
Si rileva che non sono stati considerati gli effetti cumulati delle pressioni che insistono sull'asta fluviale ovvero gli scarichi già presenti che si dovrebbero sommare a quello relativo all'impianto in oggetto.
E' necessario approfondire gli effetti che tale situazione potrebbe sviluppare sull'ecosistema acquatico e periacquatico.

- **Aspetto sismico.**
- **Aspetto geologico.**
  Sono state evidenziate le problematiche di natura geologica del sito con riguardo alla possibile presenza di antiche discariche comunali nei pressi ed ai fenomeni di dissesto geologico dei versanti prospicenti il sito.
- **Bonifica da ordigni bellici.**
  Al tavolo ha assunto importanza il tema della bonifica bellica. Da quanto riportato da un portatore di interesse, l'area in oggetto è stata bombardata durante la seconda guerra mondiale in quanto obiettivo sensibile. Pertanto è molto elevata la probabilità di incontrare, durante l'esecuzione dei lavori, un ordigno bellico non esploso.
  A tal proposito risulta indispensabile la ricognizione del luogo e la bonifica.
- **Adeguatezza della tecnologia dell'impianto alle best practices.**
  E' stato sottolineato l'aspetto relativo alle tecnologie utilizzate dal proponente.
  Il tavolo ha chiesto se sono state utilizzate le migliori tecnologie disponibili al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente e di razionalizzare l'energia e le dispersioni di rifiuto.
- **Compost da trattare come rifiuto speciale.**
  Il processo di trattamento dei materiali prevede la produzione di compost; il tavolo ha chiesto chiarimenti sulla effettiva utilizzabilità del compost alla luce delle normative esistenti. È anche emersa la necessità di una specifica area per lo smaltimento o l'ulteriore lavorazione del compost, qualora abbia le caratteristiche di rifiuto speciale.
- **Rispetto della normativa e rinvio al procedimento di autorizzazione.**
  Da parte dei portatori di interesse è stata chiesta le modalità del processo autorizzatorio, in quanto, soprattutto per gli aspetti di progettazione, ad oggi siamo di fronte ad un progetto di massima e non di dettaglio.
  A fronte di tali richieste si è preso atto che ad oggi l'iter di autorizzazione è in fase di VIA; in questa fase si valuta specificamente la compatibilità ambientale dell'impianto. Per quanto concerne le autorizzazioni e la valutazione dell'utilità pubblica queste saranno affrontate nel processo di competenza della Città metropolitana, che attualmente è sospeso in attesa della conclusione della VIA.
- **Garanzie per la dismissione finale.**
  Sono state chieste spiegazioni relative al piano di dismissione dell'impianto e alla somma prevista per tale operazione che sembra essere inadeguata rispetto al valore dell'impianto.

Conclusioni

- **Complessità del tema di gestione e smaltimento rifiuti, atti di pianificazione e programmazione in corso.**
  La Commissione intende evidenziare alcune considerazioni relative al tema oggetto d'inchiesta:
  - La gestione e lo smaltimento dei rifiuti ed anche la produzione di energia da fonti rinnovabili sono processi necessari per la nostra società ma caratterizzati

da una grande complessità; quasi sempre tali processi generano conflitti tra gli interessi generali della comunità e gli interessi specifici delle comunità locali coinvolte dalla previsione di localizzazioni di impianti, che occorre superare. Attualmente nell'ambito metropolitano la gestione dei rifiuti viene attuata tramite la loro esportazione fuori dell'ambito regionale con evidenti ricadute sotto il profilo ambientale ed economico.

- Nel caso dell'impianto oggetto di inchiesta la situazione appare ulteriormente complicata dalla complessità dell'iter autorizzativo che coinvolge diversi livelli istituzionali, e da una carenza normativa da parte della Regione Liguria sulla materia specifica dei biodigestori.
- Per garantire una migliore corrispondenza degli interventi agli obiettivi formulati dai piani degli Enti e per evitare l'inasprimento dei conflitti appare necessaria una soluzione dell'attuale incertezza e complicazione dell'iter, con particolare riguardo alla caratterizzazione dell'impianto (smaltimento rifiuti o produzione di energia da fonti rinnovabili); tale soluzione deve comprendere la chiara definizione degli iter procedurali da utilizzare nei diversi casi (vedi la sentenza TAR del Piemonte, allegato 9).

- **Temi non trattati o non approfonditi nel corso dell'inchiesta.**
  La Commissione ha rilevato che alcuni temi, pur rilevanti ai fini della formazione del quadro conoscitivo e valutativo dell'impianto, non sono emersi con la necessaria evidenza e suggerisce quindi un loro approfondimento nelle successive fasi del procedimento.
  - Nella documentazione tecnica predisposta dal proponente non sono sufficientemente approfondite le misure di mitigazione ambientale con particolare riferimento all'ambiente fluviale dello Scrivia che, si ricorda, è riconosciuto secondo la normativa europea come corridoio ecologico per la migrazione degli uccelli.
  - Non sono state espresse nel progetto di intervento e non sono state richieste in sede di dibattito misure alternative di compensazione per le comunità locali interessate; in sede di confronto ai tavoli di approfondimento è stata unicamente avanzata dal proponente l'ipotesi di riduzione della tariffa di smaltimento rifiuti, peraltro contestata sotto il profilo della legittimità.

Allegati

Si riporta di seguito l'elenco della documentazione pervenuta alla Commissione da parte dei portatori di interesse, allegata alla presente relazione.

Allegato 1 Comunicato AIA
Allegato 2 Istanza alla Procura della Repubblica
Allegato 3 Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche
Allegato 4 Slides del Piano metropolitano in materia di ciclo dei rifiuti
Allegato 5 Osservazioni al procedimento, del Sig. Luigi Sessarego
Allegato 6 Osservazioni su Idrogeologia e stabilità del versante
Allegato 7 Relazione tecnica descrittiva dell'impianto idroelettrico "Mereta"
Allegato 8 Contratto di fiume Scrivia
Allegato 9 Sentenza TAR Piemonte Sezione I, n. 987 del 30 agosto 2012.

La Commissione

Andrea PASETTI Presidente della Commissione
Roberta ACCUMOLI
Cristina CALVI
Monica PENCO
Gaetano SCHENA

Data e firma del Presidente

9 agosto 2016